

BUONANOTTE POPOLO



“...indipendentemente dai contenuti dei tuoi post, sia che si tratti di turismo, di spazzatura, di cultura o di incultura – e perchè no? anche di codice della strada – ti ammiro. Ti invidio perché continui a porre Trapani se non al centro almeno molto vicino ad esso dei tuoi interessi, dei tuoi timori, delle tue aspettative...leggendo i tuoi articoli sento in te una lodevolissima “trapanesità” ...e per questo ti invidio non poco. Non ci si incazza un giorno sì ed un giorno no per qualcosa che non interessa.”

Non è stata solo la mail di un carissimo amico, anch’egli, “trapanese nordico”. Per me ha rappresentato la conferma di qualcosa, di alcuni dubbi ciò che da un certo lasso di tempo mi ponevo e che, involontariamente, il mio amico ha aiutato a svelarmi.

Che senso ha per un trapanese che vive al nord da più di 35 anni e che ha lasciato la sua città natale quando ne aveva 25, continuare, come dice il mio amico ”...a *incazzarsi un giorno sì e uno no* “ e correggeri in ..un giorno sì e l’altro pure ?

E’ vero, scrivo per un periodico trapanese ma ormai, dopo le vicende legate a mons.Miccichè, alle sue due denunce e alle migliaia di soldi che ho dovuto spendere per aver ragione o lui torto, ho diradato i miei articoli, limitandoli a fatti storici o passionali. Neppure il calcio, mia autentica passione, attira più i miei interessi giornalistici. Vi sarebbero troppe cose da dire in merito a ciò che è recentemente successo a casa Trapani Calcio ma vale la pena che ad esporsi siano quelle firme (non colleghi perché eticamente non lo sono) che per una maglia, una foto, un posto in tribuna per l’amico, scriverebbero persino che il Trapani gioca abitualmente con la maglia gialla e i pantaloncini verdi.

Ho abbandonato anche la processione dei Misteri alla quale ho dedicato, sin dal 1999, l’unico sito completo e tutt’ora esistente sull’evento. Non valeva la pena parlare di storia e cultura in un ambiente dove a malapena si conosce il Vangelo (vedi corona di spine di corallo nella Lavanda dell’ultima edizione) e dove la Chiesa locale sa ma non dice, vede ma non interviene.

Per queste ragioni ho preferito strutturarmi di un blog dove di tanto in tanto scrivere ciò che mi piace, pubblicare qualche foto (altra mia passione) non perché ne voglia trarre chissà quale utile ma solo perché mi piace scrivere e fotografare.

Tornando alla lettera del mio amico credo che questo mio legame, per certi versi nevrotico, con la mia Trapani sia qualcosa che affonda alle mie origini, al mio passato trapanese. Come se stessi ancora cercando di capire ciò che forse a Trapani, nel mio quarto di secolo di esistenza, non ho capito o forse non accettavo di capire.

Forse, perché non amo chi si sente certo di cosa proverà domani, il giorno che smetterò di aspettare il mio GODOT trapanese, non mi “incazzerò” per la mia città e anche per me sarà solo la terra dove sono nato, dei miei ricordi, dei miei genitori, del sole, del mare e del cielo azzurro ecc...

E quella che il mio amico definisce “trapanesità” lascerà spazio alla consapevolezza dell'imponderabile, alla inevitabilità degli eventi, all'illusione sociale di una realtà che nessun singolo potrà mai cambiare.

Forse, l'essermi accorto di tutto ciò è già l'inizio di una consapevolezza, l'inizio di quella crescita del “Peter Pan” con il quale un po' tutti conviviamo.

Forse, il giorno che non scriverò più di non scrivere di Trapani, sarà la vera rinascita perché si può rinascere mille volte ma l'importante è farlo una volta in più della fine !

Prima o poi ciò che riguarderà Trapani, dalle processioni alla politica, dalla società allo sport, saranno dei meravigliosi ricordi da custodire nello scrigno della memoria e nulla più ! Spero più prima che poi e finalmente lascerò in pace i mulini a vento !

“ Buonanotte popolo “ – Leonida Montanari – Nell'anno del Signore – 1969

Beppino Tartaro, 21 giugno 2017